



Baccini: “È necessario salvare quanto di buono esiste sul territorio valorizzando lavoratori e prodotti”

*di Dario Nottola*

Le problematiche degli allevatori sono state al centro di un incontro a Testa di Lepre, presso la sede dell'ex Aral in zona Testa di lepre. All'incontro con gli allevatori e gli ex dipendenti Aral Lazio ha preso parte il presidente dell'associazione Cristiano popolari, Mario Baccini, candidato sindaco in pectore del comune di Fiumicino nel 2018.

“La questione delicata del licenziamento e della liquidazione dell' Aral Lazio non riguarda solo le categorie interessate direttamente – *spiega Baccini* – ma tocca direttamente cittadini e consumatori. Il servizio svolto dai 41 dipendenti che da anni seguivano e controllavano la qualità di prodotti e servizi delle stalle romane È fondamentale per gli allevatori di zona quanto per i cittadini che consumano carne e latte e tutti i derivati. Attualmente siamo in una pericolosa situazione di interruzione di pubblico servizio che È necessario venga ripristinato nel minor tempo possibile e proprio in considerazione della efficienza ed efficacia già dimostrata che l'Associazione Italiana Allevatori (oggi responsabile de servizio) si faccia carico di questi 41 lavoratori e ripristini un contratto a chilometro utile vantaggioso per tutti”.

Dalla riunione con le maestranze e la maggior parte degli allevatori laziali È emersa proprio la necessità di tutelare la salute pubblica e la qualità del servizio che fino ad oggi hanno permesso alle stalle laziali di primeggiare in Italia per l'ottima qualità dei prodotti.

“Un lavoro eccellente – *ha chiosato Baccini* – non può essere pregiudicato da una gestione discutibile della struttura pubblica. È necessario salvare quanto di buono esiste sul territorio valorizzando lavoratori e prodotti. Per questo motivo non faremo mancare il nostro supporto agli amici dell'ex Aral Lazio e agli allevatori locali”.